

# Note all'uso di iNaturalist

*a cura di Alessandro Mazzoleni (Parco Regionale Colli di Bergamo)*

- 1) controllare sempre che ogni osservazione sia corredata di data e luogo;
- 2) inserire una singola specie per osservazione, anche con più immagini della stessa volendo (**non viceversa**);
- 3) sarebbe opportuno **non inserire specie per le quali è noto siano domestiche/coltivate** (per quanto la piattaforma poi le escluda dai dati "scientifici", permettendo di indicarle come non selvatiche nei campi sotto l'osservazione anche da terzi). In caso di specie dubbie questi dati in particolare situazioni possono creare false segnalazioni (per un cane è ovvio che sia domestico, magari invece qualche roditore o rettile, potrebbe anche avere popolazioni inselvatichite) o nascondere invece osservazioni rilevanti (come appunto la presenza in natura di piccole popolazioni di una nuova specie alloctona);
- 4) **non fidarsi del sistema di suggerimento specie**. O almeno non alla cieca, ossia provando a verificare se la specie proposta è almeno plausibile (usando come primo parametro la distribuzione delle osservazioni della stessa, ma anche confrontandone l'aspetto con altre immagini sulla piattaforma e/o in rete su forum dedicati -che poi è quello che fa imparare come riconoscere le specie-). **Nel dubbio usare sempre livelli tassonomici più generici**. Anche in questo caso la piattaforma di solito corregge gli errori più evidenti, ma per specie dubbie/difficili da identificare con certezza su base fotografica, qualche dato sbagliato può restare in sospeso, ed in ogni caso "sparare a caso" non è lo spirito giusto per usare Inat.
- 5) cercare di non inserire osservazioni senza alcuna indicazione (sconosciuto), ma cercare di avvicinarsi quanto più possibile all'indicazione della specie o gruppo tassonomico. In tal senso anche un'indicazione molto generica, tipo pianta, uccello, rettile, favorisce l'ottenimento di un più rapido riscontro da parte degli esperti che si impegnano a validare i dati dei diversi gruppi (mentre un dato completamente generico passa spesso inosservato).
- 6) **non convalidare la proposta di identificazione che arriva da terzi a una propria osservazione**. Ovvero, non conosco una specie, la carico con id generico, arriva un primo utente che me la identifica. Se io confermo questa id significa che io stesso sono in grado di riconoscere la specie e validare l'identificazione (può anche essere così, ma non va fatto sempre in automatico poiché si portano, senza certezze, dati a livello ricerca -ossia dati con due validazioni concordi a livello di specie-). Questo anche perché non è affatto detto che il primo identificatore sia affidabile al 100%.
- 7) per il discorso di cui sopra **non convalidare dati di terzi per i quali non si abbiano competenze specifiche** per identificare la specie, nemmeno se sono dati di conoscenti o amici, a meno che non si sia certi al 100% della specie.
- 8) non sempre da una foto è possibile identificare un organismo a livello di specie.. questo può dipendere dalla qualità e/o dai dettagli mostrati dall'immagine, ma anche dalla "natura" stessa della specie osservata (ci sono per esempio insetti di cui esistono più specie "gemelle", per la cui identificazione precisa è necessaria l'osservazione di caratteri al microscopio). Questo non significa che anche un dato che non arriva a livello di specie non possa essere utile o interessante per la conservazione della biodiversità.
- 9) provare a scrivere note all'osservazione può fornire dati utili a individuare una specie. Esempio, un canto di un uccello, che proviene da un habitat specifico (come un canneto), può essere più facilmente correlato alla specie corretta da parte di un ornitologo che ne conosce l'ecologia.
- 10) essendo una piattaforma internazionale, ed essendo la lingua "ufficiale" della scienza, l'inglese, sarebbe utile/opportuno, inserire note e commenti in questa lingua.